

# Nuovo ospedale: un controllo mensile sull'avanzamento lavori

Comitato promotore chiede e ottiene sistema di monitoraggio di quanto effettuato  
A Verduno l'emodinamica, più chirurgia, tecnologie avanzate e antenna trasfusionale

■ Pensandoci bene, il nuovo ospedale di Alba e Bra dovrebbe essere completato praticamente tra un anno, per la precisione tra 14 mesi e qualche giorno, il 31 marzo 2017. Sembra parecchio tempo, ma non è affatto così.

Come monitorare puntualmente il conteggio alla rovescia e darne informazione pubblica è stato uno dei punti all'ordine del giorno dell'incontro del Comitato promotore del nuovo ospedale, che si è riunito martedì 26 gennaio presso la sala consiliare del Comune di Verduno.

E' stato deciso, in accordo con la direzione dell'Asl Cn2 e con il

responsabile dell'opera per conto della stessa azienda sanitaria Ferruccio Bianco, di aggiornare mensilmente l'andamento dei lavori utilizzando gli strumenti di verifica della cui disponibilità ha dato conferma lo stesso Bianco.

Si tratta di indicatori statistici, come il numero degli addetti al lavoro in cantiere e l'utilizzo delle forniture, sulla base dei quali sarà realizzato un rapporto sullo stato di avanzamento effettivo che sarà reso pubblico in forma visiva e facilmente apprezzabile da parte dei cittadini. Per quanto riguarda il profilo della struttura è stato ribadito

che il nuovo ospedale dovrà essere l'occasione per un forte rilancio della sanità locale.

«Verduno - è stato detto in riunione - non dovrà essere la somma di due addendi, quanto piuttosto una sintesi di alto profilo per dare risposte d'eccellenza a un territorio particolarmente meritorio e lungimirante».

Nei prossimi mesi sarà dunque determinante far progredire gli aspetti della costruzione parallelamente alla massima attenzione sui servizi e sui contenuti sanitari che saranno collocati nell'ospedale unico.

Il paradigma è rappresentato dal reparto di radioterapia. Oggetto

di variante in corso d'opera e realizzazione complessa e costosa che è stata portata a termine. Sarebbe quindi essenziale che il nuovo ospedale di Alba e Bra potesse disporre anche come presidio locale per i malati oncologici ora destinati a Cuneo e Asti.

I servizi di maggiore interesse per il territorio restano la disponibilità "h24" dell'emodinamica, il potenziamento dell'attività chirurgica, la radiologia interventistica, il rafforzamento del punto nascita e la riqualificazione del laboratorio di analisi.

Della logistica, e della logica, del futuro assetto del nosocomio si



**Si inizia a pensare al trasloco.** Del futuro assetto del nosocomio si occuperanno presto sei gruppi di lavoro attivi su temi monografici quali arredi, attrezzature, dotazione del personale e organizzazione

occuperanno sei gruppi di lavoro attivi su temi monografici: arredi, attrezzature, dotazione del personale, organizzazione ecc. In questo senso il trasloco, utilizzando i due ospedali come "contenitori" nella fase di transizione, dovrebbe essere relativamente meno complesso di quanto prevedibile potendo contare su una sola struttura.

Un gruppo di studio, infine, do-

vrà occuparsi con particolare attenzione del tema e della criticità dei collegamenti. Ovvero del sistema di trasporti che consentirà al personale, agli utenti dei servizi e ai visitatori di raggiungere Verduno senza avventurarsi lungo la Provinciale 13. Specialmente se restasse il pericolosissimo tratturo che è allo stato attuale.

**Beppe Malò**